PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

"*Progetto di realizzazione delle opere di difesa idraulica del fiume Tescio, in corrispondenza delle attuali aree a rischio di esondazione in sinistra idraulica a partire dalla sezione TS_03A fino alla confluenza con il fiume Chiascio*", nel Comune di Bastia Umbra (PG).

Proponente: Sig. Stefano Ansideri, in qualità di Legale rappresentante del Comune di Bastia Umbra

ALLEGATO A

ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

- QUADRO PRESCRITTIVO -

CONDIZIONI AMBIENTALI

1. ANTE OPERAM

FATTORE AMBIENTALE	*CONDIZIONE AMBIENTALE*
1.1 RISORSE IDRICHE	1.1.1. L'intervento dovrà essere autorizzato dall'Autorità idraulica competente nell'ambito di una specifica Conferenza di Servizi indetta dal soggetto proponente con la presenza dell'Autorità di Bacino per quanto riguarda il P.A.I. e dovrà essere oggetto di autorizzazione ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904. 1.1.2. Dovrà essere verificata e giustificata in modo puntuale per tutto il tratto di interesse la reale esigenza di dover ricorrere alla realizzazione dell'argine in acciaio fuori terra, estendendo nel caso ove possibile la realizzazione di arginature in terra, valutando inoltre anche metodologie alternative sotterranee per ovviare alle problematiche di filtrazione, quali taglioni in argilla, sicuramente più durevoli nel tempo. 1.1.3. Tenuto conto delle caratteristiche morfologiche ed idrauliche dell'area, considerato il contesto urbanizzato, risulta necessario approfondire la verifica idraulica come segue: 1.1.3.1. Le sezioni dovranno essere estese fino a contenere i livelli idrici risultanti dalla simulazione stessa, particolarmente in destra idraulica comprendendovi le abitazioni e la strada Assisana. 1.1.3.2. La simulazione dovrà essere condotta nella configurazione che vede la confluenza del Fiume Tescio nel Fiume Chiascio, inserendo

	pertanto un tratto significativo di quest'ultimo almeno fino al ponte ferroviario. 1.1.3.3. Dovrà inoltre essere approfondito il rilievo topografico usufruendo del modello digitale del terreno tramite tecnica LIDAR redatto nell'ambito del "Piano Straordinario di Telerilevamento Ambientale ad alta precisione per le aree ad elevato rischio idrogeologico - PST-A" del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella zona a valle della confluenza con il Fiume Tescio in sinistra idraulica del Fiume Chiascio, al fine di una valutazione più approfondita dell'allagabilità dell'area oggetto di eventuale deperimetrazione, stante il contesto urbano e l'importanza di garantire un adeguato livello di sicurezza per la popolazione e le infrastrutture presenti.
1.2 TERRITORIO	1.2.1 Il Comune di Bastia Umbra dovrà dichiarare espressamente in sede di rilascio dell'autorizzazione se l'intervento proposto è conforme urbanisticamente agli strumenti urbanistici vigenti o adottati ed assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 108 commi 5 e 6 della LR 1/2015 *"Fasce di rispetto dei corsi d'acqua e dei laghi e loro utilizzo".*
1.3 ALTRI ASPETTI	1.3.1 La rampa di raccordo ad est della passerella ciclo-pedonale presenta una pendenza eccessiva e costituisce una barriera architettonica ai fini del transito di utenti in carrozzina o handbike. Pertanto, in sede di progettazione dovrà esserne modificata la geometria così da rientrare nei parametri di legge.
1.4 PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	1.4.1 In sede di autorizzazione del progetto definitivo, dovrà essere presentata la specifica Relazione Paesaggistica di cui al DPCM 12.12.2005, comprensiva di documentazione fotografica, fotosimulazioni elaborati grafici e descrittivi sufficienti a rappresentare tutti gli aspetti dell'intervento previsto. 1.4.2 La realizzazione delle opere di mitigazione paesaggistica evidenziate nello SPA, in particolare la realizzazione di barriere verdi, e il rispetto delle dimensioni geometriche delle opere, costituiscono condizioni per ritenere adeguato al contesto paesaggistico l'intervento proposto. Tali condizioni dovranno permanere in sede di redazione del progetto definitivo.

2 CORSO D'OPERA

FATTORE AMBIENTALE	*CONDIZIONE AMBIENTALE*
2.1 BIODIVERSITÀ (FAUNA E FLORA)	2.1.1 Considerato che l'intervento ricade all'interno della Rete Ecologica Regionale Umbra (RERU): "Corridoio e pietre di guado: connettività": 2.1.1.1 Le aree di cantiere dovranno essere poste in luoghi privi di vegetazione. 2.1.1.2 Dovrà essere utilizzata esclusivamente la viabilità esistente. 2.1.1.3 Non dovrà essere interessata dall'intervento la vegetazione spontanea arborea ed arbustiva in modo da conservare la funzionalità del corridoio ecologico. 2.1.2 Qualora vengano effettuati interventi comportanti l'eliminazione di specie arboree e arbustive dovranno essere previsti interventi compensativi relativi alla piantumazione di specie autoctone ripariali di

	pari valore ecologico.
2.2 SUOLO E SOTTOSUOLO	2.2.1 La riprofilatura della sponda opposta a quella soggetta agli interventi di sistemazione dovrà presentare pendenze compatibili con le caratteristiche geotecniche dei materiali.
2.3 ARIA E CLIMA	2.3.1 Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per evitare dispersioni di pulviscolo e/o altro materiale trasportabile dal vento, come la bagnatura delle aree prima delle lavorazioni, l'impiego di teloni o idonee reti antipolvere a maglia fine e la copertura dei silos contenenti i materiali utilizzati per le lavorazioni.
2.4 RISORSE IDRICHE	2.4.1 Al fine di tutelare la risorsa idrica, durante la realizzazione delle opere in alveo, dovranno essere attuate specifiche misure di salvaguardia per limitare l'intorbidimento delle acque e nello specifico: 2.4.1.1 sistemi idraulici temporaneamente sostitutivi (caditoie, pozzetti, pompe, tubazioni, etc.), tali da ripristinare comunque le condizioni ante operam di regimentazione delle acque meteoriche superficiali; 2.4.1.2 idoneo sistema di captazione (cunette di guardia, canalizzazioni e caditoie grigliate, etc.), raccolta e trattamento delle acque di risulta provenienti dalle lavorazioni. 2.4.2 Durante le lavorazioni dovrà essere impedito il contatto delle acque defluenti con i materiali potenzialmente inquinanti impiegati nelle realizzazioni delle opere, limitando il numero dei mezzi d'opera impiegati e svolgendo le operazioni di manutenzione, rifornimento e lavaggio dei mezzi stessi in centri autorizzati ed aree attrezzate ubicate esternamente al cantiere. 2.4.3 Il tratto di argine realizzato mediante l'infissione di palancole dovrà essere protetto adeguatamente in modo da evitare possibili fenomeni corrosivi nel tempo.
2.5 ALTRI ASPETTI	Con riferimento al contenimento delle emissioni sonore (rumore): 2.5.1 Le attrezzature dovranno essere correttamente manutenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, per limitarne la rumorosità. 2.5.2 Per il contenimento dei valori acustici ai ricettori nella fase di cantiere, dovranno essere poste in opera delle schermature acustiche mobili durante le fasi maggiormente rumorose di movimento terra e, soprattutto, di infissione delle palancole di arginatura. Gli elementi di schermatura acustica passivi previsti dovranno essere progressivamente spostati in funzione del progredire delle lavorazioni onde schermare nella maniera migliore gli edifici più esposti.